

Torino · Auditorium Rai

# NOVE MESI IN CRESCENDO

Concerti 2010 · 2011

# 7°

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2010 ore 20.30  
VENERDÌ 3 DICEMBRE 2010 ore 21.00

Antonello Manacorda *direttore*  
Midori *violino*

WAGNER  
BEETHOVEN  
STRAUSS



Rai



Orchestra  
Sinfonica Nazionale

La musica colta sul fatto.

## **SI AVVISA IL PUBBLICO CHE:**

A causa dello sciopero dei lavoratori della Rai proclamato da varie organizzazioni sindacali, non si garantisce lo svolgimento del concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai programmato per venerdì 10 dicembre 2010 alle 21 presso l'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino.

Gli abbonati e i possessori di biglietti per il concerto in questione, qualora lo ritenessero opportuno, potranno convertire il biglietto con un titolo di ingresso gratuito per il concerto di giovedì 9 dicembre 2010 alle ore 20.30 (limitatamente alla disponibilità della sala e fino a esaurimento dei posti), rivolgendosi alla biglietteria dell'Auditorium Rai di Torino, dal martedì al venerdì dalle 10 alle 18; permane inoltre la possibilità di essere rimborsati della cifra equivalente al prezzo del concerto, rivolgendosi alla biglietteria entro e non oltre il 14 gennaio 2011. Il programma del concerto resta invariato.

## **SI AVVISA INOLTRE CHE:**

Nel programma di sala di giovedì 25 Novembre, a causa di un errore tecnico, è stata omessa una porzione del libretto de *Il castello del duca Barbablù*, riguardante l'apertura della terza, quarta e quinta porta. Nel corso della replica di venerdì 26 Novembre abbiamo provveduto a inserire le pagine mancanti.

Ci scusiamo per l'inconveniente con spettatori e abbonati.

**GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2010** ore 20.30

**VENERDÌ 3 DICEMBRE 2010** ore 21.00

---

**Antonello Manacorda** direttore

**Midori** violino

**Richard Wagner** (1813-1883)

*Siegfried-Idyll (Idillio di Sigfrido)* per piccola orchestra

Durata: 18' circa

Ultima esecuzione Rai a Torino: 18 novembre 2005, Jeffrey Tate.

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra

*Allegro, ma non troppo*

*Larghetto*

*Rondò. Allegro*

(cadenze di Fritz Kreisler)

Durata: 43' circa

Ultima esecuzione Rai a Torino: 13 aprile 2007, Gianandrea Noseda, Leonidas Kavakos.

---

**Richard Strauss** (1864-1949)

*Der Bürger als Edelmann (Il borghese gentiluomo)*

suite op. 60 dalle musiche per la commedia di Molière

n. 1 *Ouverture all'atto primo (Ritratto di Monsieur Jourdain)*

n. 2 *Minuetto*

n. 3 *Il maestro di scherma*

n. 4 *Entrata e danza dei sarti*

n. 5 *Il minuetto di Lully*

n. 6 *Corrente*

n. 7 *Entrata di Cleonte (da Lully)*

n. 8 *Preludio all'atto secondo (Intermezzo)*

*(Dorante e Dorimene - conte e marchesa)*

n. 9 *Il convito (Musica da tavola e danza degli sguatterti)*

**Alessandro Milani** violino

Durata: 35' circa

Ultima esecuzione Rai a Torino: 13 dicembre 2002, Mario Venzago, Roberto Ranfaldi violino.

Il concerto di venerdì 3 dicembre è trasmesso in collegamento diretto su Radio3 e in *streaming* audio-video sul sito [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it)

---

## Richard Wagner

*Siegfried-Idyll (Idillio di Sigfrido)* per piccola orchestra

### Un regalo di Natale

Il 25 dicembre del 1870, per festeggiare il Natale e il trentatreesimo compleanno della moglie Cosima, Wagner scrisse un lavoro strumentale da eseguire 'a domicilio', sulla scalinata dell'abitazione di Tribschen (vicino a Lucerna) con un piccolo complesso strumentale (flauto, oboe, due clarinetti, fagotto, due corni, tromba e archi). L'evento doveva rimanere circoscritto ai soli familiari, a eccezione dell'amico Friedrich Nietzsche, e la composizione in programma era l'*Idillio di Tribschen*, un brano che dichiarava le sue origini fin dal sottotitolo: «Canto dell'Uccello di Fidi e l'Aurora d'Arancio, presentato come omaggio sinfonico per l'anniversario di Cosima». Fidi era l'abbreviazione di Siegfried, non l'eroe della saga dei Nibelunghi, ma il figlio nato da Wagner e Cosima il 6 giugno 1869; l'Aurora di Arancio alludeva alla nascita del piccolo, avvenuta all'alba in una stanza dalle pareti color arancio; e Tribschen era il luogo in cui abitavano i coniugi Wagner. L'*Idillio* nacque quindi come omaggio a Cosima e insieme a Siegfried; qualcosa di estremamente privato, da custodire gelosamente tra le pareti domestiche.

Ecco perché la partitura fu stampata solo otto anni più tardi, nel 1878; una scelta nata più da contingenti esigenze economiche che da un reale interesse editoriale. In quell'occasione Wagner scrisse una nuova dedica, spiegando così il suo cambiamento di opinione: «La gioia calma che abbiamo gustato attorno al focolare e che si esprime in questi suoni è stata tenuta lungamente segreta. A coloro che ci sono stati fedeli, che furono dolci con *Siegfried* e col nostro figlio, ad essi sia domani rivelata quest'opera che dice la tranquillità domestica da noi goduta». Fu allora che la composizione prese il titolo di *Idillio di Sigfrido*. Proprio quella nuova dedica, in bilico tra l'allusione al figlio e al dramma musicale omonimo, favorì una serie di dubbi che da sempre rendono ambigua l'origine del brano. Ma non è da escludere che si tratti di una strategia accuratamente elaborata dai coniugi Wagner, proprio per mantenere ignote le radici intime della composizione. Le parole scritte da Cosima nel suo diario sembrano confermarlo: «Soltanto noi due sappiamo bene quale sia l'origine dell'*Idillio*».

Del resto, biografia a parte, è assolutamente evidente che l'*Idillio di*

---

*Sigfrido* è una delle confessioni più intime e sincere mai nate dalla penna di un compositore (nella versione per orchestra le parti dei fiati restano immutate, mentre si amplia l'organico degli archi). Wagner sfodera quella scrittura riservata che raramente viene fuori nei suoi grandi affreschi operistici; ed è come se il gigante dell'elaborazione motivica scomparisse dietro a un compositore spontaneo che si rifiuta di fare troppi ragionamenti. Una sola melodia si muove sulla tessitura dei violoncelli, compiacendosi della sua soave bellezza, proprio come quelle donne che preferiscono guardarsi allo specchio piuttosto che sfoggiare la loro avvenenza in società. Nessuna esuberanza; i fiati si limitano a ricamare con eleganza il motivo principale, evitando ogni forma di astuzia retorica; e dalle note dei violini fa capolino tutto il pacifico sentimento di un uomo capace di trasformarsi nel più dolce dei padri tra la quiete delle pareti domestiche.

### **Chi era**

Cosima, la seconda moglie di Wagner, era figlia di Franz Liszt e della contessa Marie d'Agoult. Educata a Parigi, sposò a vent'anni (1857) il grande pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow, con il quale visse un matrimonio infelice. Wagner la conobbe nel 1862, dopo una prima separazione e una tumultuosa vicenda sentimentale. Ma all'epoca i suoi sentimenti erano mossi da un'altra donna, Mathilde Maier, ragazza colta e intelligente che veniva da una ricca famiglia di Magonza. Nel 1863, dopo essersi trasferito in una villa in Baviera vicino al castello del suo nuovo patrono Ludwig II, Wagner decise di lasciare al destino la scelta della sua nuova compagna. Spedì un invito sia a Cosima sia a Mathilde: la prima a rispondere sarebbe diventata la sua convivente. A vincere inconsapevolmente la sfida fu Cosima. Dalla loro relazione nacquero tre figli, ancora prima che la separazione da Hans von Bülow fosse ufficializzata. Solo nel 1870 il divorzio fu firmato da entrambi e in quell'anno finalmente si poterono celebrare le nozze. Dopo la morte di Wagner nel 1883, Cosima rilevò la direzione del festival di Bayreuth, del quale si occupò fino al 1911, quando passò l'incarico al figlio Siegfried. Morì novantaduenne nel 1930.

---

## Ludwig van Beethoven

Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra

### Un fiore appartato

Quella del *Concerto per violino* di Beethoven non è una storia particolarmente fortunata. L'idea era nell'aria fin dal 1790, data a cui risalgono i primi schizzi; ma ci vollero dodici anni perché il progetto prendesse una forma concreta. La preparazione all'incontro con la scrittura per violino concertante venne dalle due *Romanze*, pubblicate nel 1803 e nel 1805. Dopodiché, nel 1806, Beethoven si sentì pronto per affrontare la stesura di un concerto solistico. Il genere, per lui, non era certo una novità (all'epoca erano già pubblicati i primi tre lavori pianistici); ma lo strumento ad arco richiedeva maggiore sforzo all'inventiva beethoveniana, e se non si fosse fatto avanti il violinista Franz Clement con un invito ben preciso per le serate musicali del Teatro An der Wien, forse la pagina sarebbe rimasta solo un'idea priva di realizzazione.

La prima esecuzione, la sera del 23 dicembre 1806, non fu affatto un successo. Lo stesso Clement non manifestò particolare entusiasmo per la nuova creatura, e cercò di salvare la serata inserendo alcune composizioni virtuosistiche tra un movimento e l'altro del *Concerto*. Del resto gli anni erano quelli della *Quinta Sinfonia* e della *Sonata «Appassionata»*. In quel periodo la gente si aspettava gesti eroici e perentori dalla mano di Beethoven; era inevitabile che un lavoro emotivamente appartato come il *Concerto* op. 61 rimanesse inghiottito dalla stessa ombra che pochi mesi dopo sarebbe calata sul *Quarto Concerto per pianoforte e orchestra*. Ci vollero quasi quarant'anni perché la pagina tornasse a rivivere in una sala da concerto: nel 1844 fu Joseph Joachim, sotto la direzione di Mendelssohn, a rispolverare la partitura per un'esecuzione londinese; e nel 1854 Robert Schumann organizzò una ripresa del lavoro a Düsseldorf, sempre in collaborazione con Mendelssohn e Joachim, che restituì definitivamente a Beethoven il successo mancato nel 1806. Da quel momento il *Concerto* op. 61 entrò stabilmente nella valigia dei grandi violinisti, e oggi è certamente una delle pagine più eseguite di tutto il repertorio.

Per apprezzare il lavoro occorre dimenticare i toni eroici di molte opere coeve. Beethoven sceglie un ingresso in punta di piedi, passeggiando su alcuni pacati rintocchi del timpano. Poi viene fuori il

---

tema principale dell'*Allegro ma non troppo*, con la sua dolce scallata verso l'acuto: una figura melodica che riesce nell'impresa di sembrare sconosciuta a ogni riapparizione. Il *trait d'union* con le composizioni coeve è garantito dall'interesse per il ritmo; una linea compositiva che rivela la sua analogia con il *Quarto Concerto*, soprattutto quando la pulsazione delle battute iniziali torna a fare da collante tra le varie sezioni del movimento.

Il *Larghetto* è una delle pagine più immateriali di tutto il catalogo beethoveniano. La cantabilità del violino è senza dubbio in evidenza, ma a sedurre l'ascoltatore è soprattutto un senso di morbido abbandono agli eventi; come se il compositore che negli stessi anni diceva di «bussare alla porta del destino» sapesse anche sottomettersi docilmente alla contemplazione di un'emozione inerte. Ecco perché quando il solista attacca le note del *Rondò*, l'impressione è che la musica si risvegli bruscamente da un sogno; a battere sono i colpi energici di un finale che, tra velate malinconie e veementi passi di danza, sembra già respirare la baldanza contadina della *Sinfonia «Pastorale»*.

### **La cadenza del Concerto op. 61**

Beethoven non scrisse alcuna cadenza (la sezione virtuosistica affidata al solista che generalmente anticipa la chiusura del primo movimento) per il suo *Concerto* op. 61. O meglio, la partitura pubblicata nel 1808 non riporta alcuna indicazione in merito. Esiste, però, una curiosa versione per pianoforte e orchestra completa di cadenza solistica; la trascrizione venne realizzata dallo stesso Beethoven nel 1810 per venire incontro a una richiesta editoriale di Muzio Clementi; ed è questa la fonte a cui si è attinto per ricostruire la sezione analoga del *Concerto* op. 61. Esistono tuttavia anche cadenze firmate da compositori quali Ferdinand David, Henri Vieuxtemps, Joseph Joachim, Ferdinand Laub, Henryk Wieniawski, Camille Saint-Saëns, Leopold Auer, Eugène Ysaÿe, Ferruccio Busoni, Fritz Kreisler, Nathan Milstein e Alfred Schnittke. Questa sera Midori esegue la versione di Kreisler.

---

## Richard Strauss

*Der Bürger als Edelmann (Il borghese gentiluomo)*  
suite op. 60 dalle musiche per la commedia di Molière

### L'anima di Lully

Fu il drammaturgo Hugo von Hofmannsthal a portare la voce del Seicento francese alle orecchie di Strauss nel 1911. A Vienna era appena andato in scena il *Rosenkavalier* con la sua eleganza roccò vista dalla parte di chi sente vicina la fine di un'epoca. Ma Hofmannsthal aveva già per le mani molto altro materiale. In particolare stava pensando a un atto unico, per piccola orchestra da camera, che affrontasse il tema del teatro nel teatro: *Ariadne auf Naxos*. L'intenzione era quella di fare della vicenda seria di Arianna una sorta di appendice alla rappresentazione buffa del *Bourgeois gentilhomme*, la *comédie-ballet* di Molière che narra del borghese Jourdain e dei suoi goffi tentativi di nobilitare la sua condizione: cene di gala, spese di sartoria, lezioni d'armi, tutte iniziative fallimentari destinate a suscitare l'ironia degli altri personaggi. Strauss non solo doveva comporre la partitura dell'opera seria, ma anche preparare alcune musiche di scena per la *pièce* di Molière, ispirandosi al materiale composto da Lully nel 1670 per lo stesso testo. I personaggi del dramma comico, nella seconda parte, si dovevano trasformare in spettatori parlanti, pronti a commentare ogni passaggio dell'opera seria.

Fu questa la veste con cui *Ariadne auf Naxos* si presentò al pubblico di Stoccarda la sera del 25 ottobre 1912. Strauss e Hofmannsthal sarebbero successivamente tornati sul lavoro nel 1916, per farne una seconda versione, sempre dal soggetto metateatrale, sebbene priva di riferimenti a Molière e Lully. Ma il materiale ispirato al mondo incipriato del *Bourgeois gentilhomme* non finì nel cestino della carta straccia, e fu recuperato nella pantomima musicale intitolata *Der Bürger als Edelmann* (la traduzione tedesca di *Bourgeois gentilhomme*), andata in scena il 9 aprile del 1918 al Deutsches Theater di Berlino.

La nostalgia dell'*ancien régime*, però, non si era ancora estinta, perché Strauss tornò un anno dopo sui brani della pantomima per farne una *suite* orchestrale, articolata in nove parti (tre adattate da Lully e sei liberamente ispirate alla musica di corte di Luigi XIV), che venne eseguita per la prima volta a Vienna il 31 gennaio del 1920 (i Wiener Philharmoniker erano diretti dall'autore).

---

La data fa impressione, se si pensa che Stravinskij negli stessi mesi stava compiendo un'operazione simile su Pergolesi (nel balletto cantato *Pulcinella*). Ed effettivamente qualche analogia tra le due partiture va rilevata, perché vi sono alcuni momenti del *Bürger als Edelmann* in cui il suono dell'orchestra ha la stessa limpidezza tagliente della vetrina stravinskijana: i suoni martellati del pianoforte, nell'*Ouverture*, sembrano caricare i sottili contorni di uno scheletro; l'intervento del trombone nel *Maestro di scherma* ha lo stesso sorriso sarcastico di una celebre pagina di *Pulcinella* (il *Vivo*); e la ritmica impettita del *Convito* mette in scena un'elegante parodia della musica di circostanza.

Strauss, però, non era certo un artista capace di osservare con freddezza il passato: i *Minuetti* (il secondo è di Lully) hanno la stessa evanescenza dei passi di danza che aleggiano nel *Rosenkavalier*; la *Corrente* avanza con gli occhi lucidi di chi sa benissimo che dietro le gioie di oggi si nascondono i dolori di domani; e la *Danza dei sarti* mescola la rustica vivacità di alcuni strumenti solisti (corno e violino in particolare) al dissonante anatema scagliato dal pianoforte. Tutto il pensiero di Strauss si condensa nel malinconico ricordo del passato che prende forma nell'*Entrata di Cleonte*: musica trasparente e leggera (anche quando la dinamica cresce) come l'anima di un personaggio sbucato misteriosamente da un'altra dimensione.

ANDREA MALVANO

---

## Antonello Manacorda



Nel 1997, con il sostegno di Claudio Abbado, ha fondato la Mahler Chamber Orchestra, della quale è stato *concert master* e vicepresidente per cinque anni, quando ha deciso di dedicarsi esclusivamente alla carriera di direttore d'orchestra. Grazie a una borsa di studio, messa a disposizione dalla De Sono di Torino, ha studiato per due anni con Jorma Panula a Helsinki.

Dopo aver ricoperto la carica di Direttore musicale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano dal 2006 al 2010, nel settembre 2010 è stato nominato Direttore principale e Direttore artistico della Kammerakademie di Potsdam.

In ambito lirico, ha diretto *La Clemenza di Tito* e *Falstaff* nel Circuito Lirico Lombardo, *Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello al Teatro degli Arcimboldi di Milano, *Così fan tutte* al Teatro Comunale di Treviso, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini al Teatro San Carlo di Napoli, il *Don Giovanni* al Teatro La Fenice di Venezia.

In ambito sinfonico, è stato a capo di numerose compagini: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra della Fenice di Venezia, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra da Camera di Zurigo, Scottish Chamber Orchestra, Ensemble Orchestral de Paris, Virtuosi di Kuhmo, Sinfonietta di Västerås, Frankfurt Hessischer Rundfunk, Orchestra Filarmonica di Arnhem e Mahler Chamber Orchestra.

Ha debuttato con grande successo al Festival di Aldeburgh alla testa della Britten-Pears Orchestra. Nel 2010 ha anche debuttato con l'Orchestra della Radio di Francoforte e con la Sydney Symphony.

Nel corso dei prossimi mesi ritornerà a capo dell'Orchestra Filarmonica di Arnhem e della Scottish Chamber Orchestra a Edimburgo, e dirigerà nuovamente, al Teatro La Fenice di Venezia, il *Don Giovanni* e le *Nozze di Figaro*.



## Midori

Nata a Osaka, in Giappone, nel 1971, ha iniziato giovanissima a studiare violino sotto la guida della madre e ha debuttato, a soli undici anni, con la New York Philharmonic. Nel 2005 si è laureata in Psicologia alla Gallatin School della New York University. Ha presto ottenuto risultati incredibili, arrivando a suonare con le orchestre più prestigiose. La sua attività comprende inoltre recital e concerti di musica da camera.

Nel 1992 ha fondato *Midori & Friends*, un'organizzazione *no profit* con sede a New York, che fornisce programmi di educazione musicale a migliaia di bambini meno fortunati. Altre due organizzazioni, *Music Sharing* (con sede in Giappone) e *Partners in Performance* (con sede negli Stati Uniti), portano la musica nella vita di persone che altrimenti non verrebbero mai a contatto con le arti. Il suo coinvolgimento si estende anche alle iniziative del *Orchestra Residencies Program* e all'attività dei giovani violinisti, per i quali si impegna, nella veste di docente, con corsi di perfezionamento.

Nel 2007 è stata nominata "Ambasciatrice di Pace" dal Segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-moon.

Numerose le sue incisioni, quasi tutte pubblicate dall'etichetta Sony Masterworks, fra le quali si ricordano: il *Concerto per violino* di Čajkovskij e il *Concerto n. 1 per violino* di Šostakovič, con i Berliner Philharmoniker e la direzione di Claudio Abbado; il *Concerto per violino* di Dvořák con la New York Philharmonic e la direzione di Zubin Mehta; i *Capricci* per violino di Paganini, incisione che è stata candidata al Grammy Award. Le due più recenti registrazioni comprendono le Sonate di Bach e Bartók, nonché *The Essential Midori*, una raccolta di 2 CD.

---

La stagione 2010/2011 la vedrà impegnata in nuovi programmi per recital, in *masterclass* e in *tournee* negli USA, Europa e Asia. Dedicherà inoltre un impegno ancora maggiore al già intenso lavoro per i suoi progetti educativi. Fra i direttori con cui collaborerà nella stagione ventura si annoverano: Christoph Eschenbach, Sir Donald Runnicles, Alan Gilbert, Antonio Pappano, Kent Nagano ed Edo de Waart.

Midori suona un violino Guarneri del Gesù del 1734 "ex-Huberman", affidatole a vita dalla Hayashibara Foundation.

---

## **PARTECIPANO AL CONCERTO**

### **VIOLINI PRIMI**

\*Alessandro Milani (*di spalla*), °Giuseppe Lercara, Antonio Bassi, Irene Cardo, Valerio Iaccio, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Martina Mazzon, Fulvia Petruzzelli, Francesco Punturo, Ilie Stefan.

### **VIOLINI SECONDI**

\*Paolo Giolo, °Valentina Busso, Maria Dolores Cattaneo, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Alessandro Mancuso, Antonello Molteni, Francesco Sanna, Isabella Tarchetti.

### **VIOLE**

\*Luca Ranieri, °Geri Brown, °Ula Ulijona, Massimo De Franceschi, Rossana Dindo, Maurizio Ravasio, Margherita Sarchini, Matilde Scarponi.

### **VIOLONCELLI**

\*Massimo Macri, °Wolfgang Frezzato, °Giuseppe Ghisalberty, Giacomo Berutti, Carlo Pezzati, Fabio Storino.

### **CONTRABBASSI**

\*Augusto Salentini, °Silvio Albesiano, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

### **FLAUTI**

\*Alberto Barletta, Fiorella Andriani, Carlo Bosticco.

### **OTTAVINO**

Fiorella Andriani

### **OBOI**

\*Carlo Romano, Teresa Vicentini.

### **CORNO INGLESE**

Teresa Vicentini

### **CLARINETTI**

\*Cesare Coggi, Graziano Mancini.

### **FAGOTTI**

\*Elvio Di Martino, Bruno Giudice.

### **CONTROFAGOTTO**

Bruno Giudice



---

## **CORNI**

\*Ettore Bongiovanni, Emilio Mencoboni.

## **TROMBE**

\*Marco Braitto, Daniele Greco D'Alceo.

## **TROMBONE BASSO**

Antonello Mazzucco

## **TIMPANI**

\*Stefano Cantarelli

## **PERCUSSIONI**

Maurizio Bianchini, Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena, Luca Bleu,  
Claudio Scolari.

## **ARPA**

\*Margherita Bassani

## **PIANOFORTE**

\*Roberto Arosio

\*prime parti ° concertini

**Alessandro Milani suona un violino "Francesco Gobetti" del 1711  
messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale di Milano.**



Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le *tournée* dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito [www.amiciosnrai.it](http://www.amiciosnrai.it) o scrivendo a [informazioni@amiciosnrai.it](mailto:informazioni@amiciosnrai.it).

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva tutti i giovedì dalle 10 alle 12, presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, telefonando al 346 8483394.

### **CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK**

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2010/11 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.**

# 8°

**GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2010** ore 20.30

**VENERDÌ 10 DICEMBRE 2010** ore 21.00

**Trisdee Na Patalung** *direttore*

**Teresa Romano** *soprano*

**Marco Braitto** *tromba*

**Luigi Cherubini**

*Chant sur la mort d'Haydn*, Introduzione

**Gaspere Spontini**

*La vestale. "Tu che invoco con orrore"*

aria di Giulia e cabaletta dall'atto secondo dell'opera

**Joseph Haydn**

Concerto in mi bemolle maggiore Hob. VIIe n. 1

per tromba e orchestra

**Ludwig van Beethoven**

*Ah! Perfido*, scena e aria op. 65

per soprano e orchestra

**Joseph Haydn**

Sinfonia in sol maggiore Hob. I n. 94

*La sorpresa o Con il colpo di timpano*

---

**CARNET** da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori

Adulti: 24,00 euro a concerto    Giovani: 5,00 euro a concerto

**SINGOLO CONCERTO**

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

**INGRESSO**

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

**BIGLIETTERIA**

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300

biglietteria.osn@rai.it - www.orchestrasinfonica.rai.it

---